CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di GORGONZOLA

"i camosci"

Piazza Giovanni XXIII° 6/A – 20064 GORGONZOLA (MI)
Tel. +39 3757286755 [Attivo h. 21.00 / h. 23.00 – Martedì e Giovedì]
Indirizzo E-Mail: ***info@caigorgonzola.it*** - Sito Internet: ***www.caigorgonzola.it***

DOMENICA 21 SETTEMBRE 2025

LOMBARDIA

Il "Sentiero delle Casere"

"Storie in Cammino" … tra pascoli, boschi, profumi e panoramiche suggestioni!

PROGRAMMA

DOMENICA 21 SETTEMBRE 2025

Ore: **6.30** Partenza da Gorgonzola. Parcheggio di Via Restelli. (Davanti alle Scuole Elementari)
Ore: **9.30** Arrivo a Mezzoldo - Loc. Riva (BG).
Ore: **16.00** Partenza da Mezzoldo - Loc. Riva (BG).
Ore: **19.30** Arrivo previsto a Gorgonzola. Parcheggio di Via Restelli. (Davanti alle Scuole Elementari)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

	SOCI CAI	NON SOCI
Viaggio A / R in pullman.	**€ 27, 00** *["Under 18" *: - 50%]*	**€ 32, 00** *["Under 18" *: - 50%]*
Viaggio c/Mezzi Propri. *(Quota Pro-Capite s/ "RPA" > Da dividersi tra gli equipaggi)*	**€ Quota Pro-Capite s/ "RPA"**	**€ Quota Pro-Capite s/ "RPA"**
Assicurazione Giornaliera. Intervento C.N.S.A.S.	**Compresa**	**€ 4,55 / Giorno** *[Non Compresa]*

NOTE.

- **VIAGGIO.** *(Modalità di svolgimento)*
  - **SALVO DIFFERENTI INDICAZIONI SPECIFICATE.**

NELL'EVENTUALITÀ VENISSE A MANCARE IL NUMERO NECESSARIO PER POTER ORGANIZZARE IL VIAGGIO IN PULLMAN, OPPURE IN PRESENZA DI VINCOLI DI ACCESSIBILITÀ PER AUTOMEZZI DI GRANDI DIMENSIONI, L'ESCURSIONE POTREBBE EFFETTUARSI CON MEZZI PROPRI, PREVIA DISPONIBILITÀ DA PARTE DEI PARTECIPANTI; INVITIAMO A COMUNICARE TALE DISPONIBILITÀ AL RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ CONTESTUALMENTE AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE.

- **ATTENZIONE ! - ISCRIZIONI APERTE FINO AL 11 SETTEMBRE 2025**
  - *(In Sede C.A.I. Martedì / Giovedì > h. 21.00 / h. 23.00)*
    - **Trasporto c/Pullman > Numero Massimo Partecipanti: 52 Persone.**
    - **Trasporto c/Mezzi Propri > Numero Massimo Partecipanti: Vedere Note**
      - *(Previa disponibilità di "autisti" ed autovetture c/ Sistema "Car-Pooling")*

- **ASSICURAZIONE C.N.S.A.S. OBBLIGATORIA PER I PARTECIPANTI NON ISCRITTI AL C.A.I..**
  (VALIDITÀ PER TUTTA LA DURATA DELL'ESCURSIONE. - Informazioni: IN SEDE.)

- ***"SOCI & NON SOCI"* > RIDUZIONI QUOTA di PARTECIPAZIONE: -50 % "Under 18".**
  (= APPLICABILE AI PARTECIPANTI "UNDER 18"* c/ACCOMPAGNATORE *- Informazioni: IN SEDE.)*

Secondo quanto previsto dal Regolamento Partecipazione Attività. (Prenderne Visione)
In caso di rinuncia la quota totale o parziale dell'iscrizione verrà rimborsata solamente a fronte di nuove iscrizioni.

"Indirizzi Attività Escursionistica".

- Osservazione della vegetazione. (Piano Montano)
- Osservazione delle trasformazioni antropiche del territorio.
- Descrizione della Geografia e della Morfologia del territorio.

… UN PÓ DI STORIA … E DI INFORMAZIONI.

Proponiamo questo interessante e piacevole itinerario in Lombardia, in questa occasione andremo in Valle Brembana e precisamente in "Alta Valle" … con un percorso che racchiude in sé molteplici aspetti di questa porzione di territorio … infatti durante il nostro tragitto spazieremo tra storia, cultura, tradizione e natura … l'itinerario odierno si sviluppa a ridosso dello spartiacque tra il versante bergamasco e quello valtellinese, proprio in quei territori che sono il "regno" di gustosi formaggi … limitandone la citazione a due tipicità su tutte: il "Bitto" e il "Formai de Mut".

Pur trattandosi di prodotti rinomati e conosciuti e sempre piacevole rileggere attraverso queste righe la loro *"storia produttiva"* … il "Bitto" D.O.P. si ottiene esclusivamente con il latte prodotto negli alpeggi e nelle stalle di precise zone delle Alpi Orobie; i luoghi di produzione principale, sono le rigogliose "Valli del Bitto" site in provincia di Sondrio, affiancate da alcuni comuni limitrofi della bergamasca Valle Brembana (Cusio, Santa Brigida, Averara, Mezzoldo, Piazzatorre, Foppolo, Valleve, Carona,) e delle lecchesi Valsassina e Val Varrone.(Introbio e Premana)

Aggiungendo qualche informazione sull'argomento … proprio il "Bitto" vive di una sua particolare vicenda … la pregiata qualità dello ***"Storico Ribelle"***, prodotto esclusivamente negli alpeggi delle "Valli del Bitto" … di Gerola, ovvero, nei territori dei paesi di Cosio Valtellino e Regoledo, per gli alpeggi posti sui versanti affacciati al solco valtellinese, ai centri abitati di Sacco, Mellarolo, Rasura, Pedesina, Gerola Alta, per la Valle Gerola, mentre, gli abitati di Bema e Albaredo per San Marco, per la Valle di Albaredo.

Il formaggio "Bitto" viene prodotto utilizzando latte vaccino e caprino in opportune percentuali ed è accettato che gli animali possano ricevere alcuni "aiuti" nella dieta, la cui finalità principale è quella di aumentare la produzione di latte, anche per questi aspetti, nel 2016 alcuni produttori si consorziarono per ottenere il riconoscimento del formaggio prodotto tassativamente seguendo l'antico disciplinare e dando vita allo *"Storico Ribelle"*, esso prevede che nel suo processo produttivo sia vietata qualunque integrazione di mangimi al pascolo naturale e che il latte utilizzato derivi da vacche di razze tradizionali e da capre, in particolar modo di Capra Orobica o di Valgerola, specie a rischio di estinzione.

Il "Formai de Mut", che in dialetto lombardo viene tradotto in *"Formaggio di Montagna"*, è anch'esso un formaggio D.O.P. prodotto nella zona dell'Alta Valle Brembana, quasi esclusivamente sul versante bergamasco, sfruttando il particolare clima di queste vallate ricche di acqua, caratteristiche che permettono al "Formai de Mut" di esaltarne il tipico sapore e l'aroma; si pensi che all'inizio del '900, con il termine *"Formaggio di Monte"*, veniva classificata l'intera produzione casearia dell'Alta Valle Brembana, un sostanziale errore viste le numerose e gustose tipicità dei formaggi che qui, vengono prodotte.

La presenza dell'uomo sugli alpeggi dell'Alta Valle Brembana risale a tempi remoti; la transumanza degli armenti dalle pianure verso le montagne è documentata da antichi scritti che riportano nomi di strade, paesi e alpeggi è uno spostamento stagionale, che dura da Maggio a Settembre; le mandrie, per lo più di razza bruno-alpina, partendo dalle quote inferiori, a circa 1300 metri e spostandosi seguendo la crescita e la maturazione dell'erba, nel corso del mese di Agosto raggiungono le cime più alte per ridiscendere poi agli alpeggi intermedi e fare ritorno alle loro stalle alla metà di Settembre.

ITINERARIO. Il tracciato del "Sentiero delle Casere" permette di osservare numerosi aspetti legati alla vita rurale delle *"terre alte"*… partendo dal "Monumento all'Acqua", vicino al Rifugio "Madonna delle Nevi", (1336 m) si sviluppa con un percorso ad anello tra bellissimi pascoli e boschi, ed attraverso di esso andremo a collegare le cinque "Casere" di quest'angolo della Valle Brembana sino a "sfiorare" uno dei rami sorgivi del Fiume Brembo, ("Brembo di Mezzoldo"); questi edifici, adibiti alla produzione e conservazione del "Formai de Mut", (DOC - 1985 / DOP - 1996) e del "Bitto".

Attraversato un ponticello in legno ci troviamo nel "Pià dè la Rasga", un'area pascoliva a prato, ai margini del ramo più occidentale del Fiume Brembo, il sentiero alla nostra destra, si addentra in un fresco bosco di conifere, il "Bosco Pasino", salendo lungo la carrareccia, al piede degli abeti bianchi, (*"Daèz"*) e rossi (*"Peghéra"*), avremo modo di osservare grandi formicai … le "case" di grandi colonie di *"Formica Rufa"*, insetti, la cui utile operosità contribuisce a mantenere sana l'abetaia, passo dopo passo, superando alcune gobbe rocciose di *"Verrucano Lombardo"* giungeremo ai "Prati di Terzera" nell'omonima vallata culminante con la sommità del Monte Cavallo, (2323 m) avremo così raggiunto la prima delle cinque casere dell'itinerario, la Casera di Terzera, (1604 m s.l.m.) proseguendo, raggiungiamo il fondo della "Piana Bassa di Terzera" da dove ammireremo l'ampia conca per poi intraprendere una traversata ascendente che sviluppandosi in un bosco di larici, ci permette di sbucare alla radura della "Piana Alta di Terzera" dove nei pressi della Baita di Costa Piana, (1716 m s.l.m.) potremmo ammirare un primo scorcio panoramico, lasciando il pascolo, percorreremo un sentiero a saliscendi, ingentilito e colorato tra muschi e licheni, arrivando alla seconda casera, la Casera dei Sciltri, (1726 m s.l.m.), qui, incrociamo l'itinerario diretto che sale dal "Prà del Mòt", percorso utilizzabile come anche possibile scorciatoia o *"via di fuga"*, ma … perché rinunciare al bello che ancora ci riserverà il nostro itinerario ?

Durante il percorso, ci lasceremo “avvolgere” dai profumi e coinvolgere emotivamente dagli splendidi scorci, lasciandoci incuriosire dalle emergenze antropiche che incontreremo lungo il nostro cammino … proseguiamo in salita verso gli ampi pascoli della Casera di Cavizzola, (1782 m s.l.m.) la terza casera che incontriamo sul nostro percorso, qui, nei pressi del rustico edificio, osserveremo un manufatto … il *“Barek”*, oppure: *“Bàrech”*, un termine dialettale che identifica un recinto, un muro di pietra a secco utilizzato in molte zone montane, per riunire e custodire il bestiame al pascolo, esso, veniva realizzato riutilizzando le pietre rimosse dai versanti montuosi, mediante un operazione chiamata: *“roncatura”*, questo lavoro, permetteva così di “liberare” superfici di pascolo per il bestiame in alpeggio ed allo stesso tempo fornire utili materiali per edificare o realizzare e consolidare i tracciati delle mulattiere; osservandone la struttura con attenzione, vedremo che su alcuni di questi antichi sassi sono incise delle *“coppelle”*, prime espressioni pagane di fede, risalenti al paleolitico a testimonianza dell’antica frequentazione di questi luoghi.

Proseguendo verso Ovest attraversando il “Ramo di Mezzoldo” del Brembo con un sentiero in leggero saliscendi, passando per la solitaria Baita della Foppa dell’Orso, si arriva comodamente in traversata, alla Casera di Azzaredo, (1785 m s.l.m.) il quarto edificio di questo itinerario, da questa bella e importante struttura, seguendo il tracciato originale del “Sentiero delle Casere” si scende verso il Rif. Madonna delle Nevi, questo percorso, passando dall’Alpe Pigolotta e la sua minuta casera, permette di concludere questo piacevole itinerario … mentre al “prezzo” di un po’ di fatica aggiuntiva, si potrebbe visitare un ulteriore *“angolo orobico”* che saprà regalare ancora emozioni!

Lasciando il percorso originale, dalla Casera di Cavizzola ci si inerpica lungo il pendio, in poco tempo, si raggiungerà il minuscolo Laghetto di Cavizzola, (1911 m), andando ad incrociare il “Sentiero delle Orobie Occidentali”, (Alta Via), che attraverso un ampio arco a Nord-Ovest, ci condurrà ad un pianoro pascolivo inaspettato nei pressi delle Baite Piedevalle, (1937 m s.l.m.) qui ci troviamo in un luogo che pare completamente trasformato dalla potente *“mano della natura”* … infatti, al posto del rigoglioso pascolo che osserviamo, la presenza della vasta piana, può far pensare che in passato, quest’area fosse un lago, poi gradualmente riempito di detriti e sedimenti, o che sia stata “aiutata” nel suo interrarsi in seguito a eventi naturali od interventi umani.

Al “Piano di Piedevalle”, ci troviamo nel *“cuore verde”* di questo settore delle Orobie, circondati da montagne, che se venissero scavalcate ci permetterebbero di raggiungere la Val Tartano importante vallata delle Orobie Valtellinesi, ma dobbiamo continuare con il nostro itinerario di riscoperta, imbocchiamo il sentiero a monte del pianoro che, alzando gradualmente la pendenza, risale il versante per valicare il Passo di Piedevalle, (2093 m s.l.m.) il passaggio più agevole tra le due vette del Monte Azzaredo, che permette di affacciarsi all’interessante “Conca dell’Azzaredo”, infatti, scendendo dal valico addossata ai versanti dei Monti Tartano e Azzaredo si distende una colata detritica dalle forme simili ad una lingua glaciale, si tratta di un “Rock Glacier”, una *“mesoforma periglaciale”*, oramai del tutto inattivo e per questo considerato relitto, connesso al remoto verificarsi di una fase climatica fredda; scendendo i tornantini del sentiero potremo osservare i segni dell’antico e lento flusso verso valle di questo *“ghiacciaio roccioso”* … dopodiché, transiteremo dinnanzi alla possente fronte per raggiungere una soliva conca modellata dall’esarazione glaciale e raggiungere prima il piccolo edificio in cui è stato ricavato il rustico Bivacco A. Zamboni, (2007 m s.l.m.) per poi continuare il cammino attraverso i pascoli costeggiando i muretti dei “Barek” per arrivare al Rifugio M. Balicco. (1965 m s.l.m.)

Aggiungendo una “pillola di cultura”, è interessante ricordare che nelle torbiere presenti nei dintorni del rifugio, sono state rinvenuti alcuni manufatti preistorici, ritrovamenti che, uniti alle numerose incisioni rupestri, rivelano l’interesse archeologico di questa vasta area … una scoperta nella scoperta!

In attesa di intraprendere la discesa e completare questo interessante itinerario, godremo di un meritato momento di riposo, … che, unito all’ampia visuale sui versanti affrontati percorrendo il nostro splendido itinerario … sapranno rendere piacevole la pausa ristoratrice!

Dirigendoci a Sud-Ovest, superiamo le baite della vasta “Alpe Azzaredo”, in sequenza “Baita Laghetti” e “Baita Arletto”, sino ad arrivare alla Casera di Azzaredo, dove anche l’itinerario aggiuntivo completa il “Sentiero delle Casere”, rimane l’ultima sezione del percorso che andrà ad attraversare la foresta demaniale “Azzaredo - Casù” gestita all’ERSAF, dai pascoli della casera “entriamo” nel bosco per passare accanto alla Baita Arale ed alle Baite Pigolotta, sino ad arrivare al Rifugio Madonna delle Nevi dove completiamo l’anello escursionistico … la nostra giornata di riscoperta si avvia a conclusione, avremo trascorso una bella giornata lungo un itinerario che ci ha mostrato un’infinità di aspetti legati alle *“terre alte”*… tra i meravigliosi gioielli della Valle Brembana!

NOTE SINTETICHE.

PERCORSO COMPLETO. Seguendo l’itinerario descritto nella sua interezza.

PERCORSO RIDOTTO. Seguendo l’itinerario descritto e deviando dalla Casera di Cavizzola, direttamente alla Casera Azzaredo.

C.A.I. GORGONZOLA
" i camosci "
... in montagna con noi !!! ...

Difficoltà Escursione / Trekking: E.
Tipo di Escursione: Etnografica - Panoramica - Naturalistica.
Caratteristiche Itinerario: Medio Impegno (P. Ridotto) / Medio Impegno. (P. Completo)
Dislivello Complessivo (Salita): Circa 600 m. ▲. (Percorso Ridotto) / Circa 800 m. ▲. (Percorso Completo)
Dislivello Complessivo (Discesa): Circa 600 m. ▼. (Percorso Ridotto) / Circa 800 m. ▲. (Percorso Completo)
Durata / Tempi di Percorrenza: Circa 4 h. 30'. (Percorso Ridotto) / Circa 5 h. 30'. (Percorso Completo)
Lunghezza del percorso: Circa 8,5 Km. (Percorso Ridotto) / Circa 10 Km. (Percorso Completo)
Apertura Iscrizioni: Domenica 3 Agosto 2025. (Versamento Caparra/Saldo - Seguiranno Indicazioni)
Chiusura Iscrizioni: Giovedì 11 Settembre 2025. (Versamento Caparra/Saldo - Seguiranno Indicazioni)
Riunione Pre-Attività: Giovedì 18 Settembre 2025.
Attrezzatura & Abbigliamento: "NdE" - Normale dotazione da escursionismo. Colazione al sacco. Acqua.
(Vedere il dettaglio consultabile sul Sito Internet.)
Note: Assicurazione C.N.S.A.S. Obbligatoria per i partecipanti non iscritti al C.A.I..
(Validità per tutta la durata dell'escursione. - Informazioni: In sede.)

Responsabile Escursione:

Giuseppe Daccomi (AE/EEA/EAI - C.A.I. Gorgonzola)	

IMPORTANTE!.

Classificazione delle difficoltà.
T = Turistico. / **E** = Escursionistico. / **EE** = Escursionisti Esperti. / **EEA** = Escursionisti Esperti con Attrezzatura.

Il Direttore dell'Escursione si riserva in qualsiasi momento la possibilità di modificare l'itinerario o il programma per motivi di sicurezza o per avverse condizioni meteorologiche.

La Sezione declina ogni responsabilità e si riserva di apportare in qualsiasi momento eventuali modifiche al programma.

La Sede è aperta il Martedì ed il Giovedì dalle ore 21,00 alle ore 23,00.